

COMUNE DI
CODOGNO

PROGETTO
RETI PER LA COMUNITA

Sintesi progetto

OTTOBRE 2006

Redatto da:
Marco MAGGI

Progetto Operativo

Iter storico dei progetti di prevenzione del Comune di Codogno

Il Comune di Codogno, dall'anno 1995 ad oggi, ha sviluppato una significativa progettualità nel campo della prevenzione primaria del disagio e delle dipendenze e della promozione dell'agio, collegata al territorio e volta a promuovere il coinvolgimento delle agenzie educative e della comunità locale.

I progetti fino ad oggi finanziati sono di seguito indicati:

TITOLO DEL PROGETTO	Durata in mesi
Progetto "Formazione Permanente per operatori di prevenzione primaria al disagio giovanile" (Finanziamenti legge 309/90)	24
Progetto "Centro d'Ascolto e Consulenza" (Finanziamenti legge 309/90)	36
Progetto "Comunità e quartiere" (Finanziamenti legge 45/99)	36
Progetto "Familiaramente" (Finanziamenti legge 45/99)	24
Progetto "Filo diretto" (Finanziamenti legge 45/99)	12
Progetto "Nuovi passi" (Finanziamenti legge 45/99)	12
Progetto "Sai che cosa" (Finanziamenti legge 45/99)	12
Progetto "Nuovi passi"	9

ATTIVITA' SVILUPPATE NEI PROGETTI FINANZIATI

- Progetto "Formazione Permanente per operatori di prevenzione primaria al disagio giovanile": interventi di informazione e formazione rivolti a insegnanti e volontari; gruppi di auto-aiuto rivolti a genitori dei ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori e superiori.
- Progetto "Centro d'Ascolto e Consulenza: (Finanziamenti legge 309/90): interventi di informazione, formazione e consulenza sulle tematiche del disagio e promozione del ben-essere, sia presso lo sportello, sia presso le scuole, sia attraverso seminari rivolti alla cittadinanza.
- Progetto "Comunità e Quartiere" (maggio 2000/aprile 2003) - finanziamento della legge 45/99 e che è stato premiato il 25 marzo 04 a Rimini nell'ambito di EuroPA (il salone delle autonomie locali) come miglior progetto nei servizi sociali per progetti innovati. In riferimento al target "giovani di gruppi informali" sono state svolte: 1) attività nell'ambito dell'educativa di strada (aggancio, creazione di relazioni educative significative con circa 4-5 gruppi informali e coinvolgimento di giovani nella realizzazione di micro-eventi che hanno coinvolto circa 1.000 ragazzi); 2) gestione di laboratori di educazione socio-affettiva a favore di ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori coinvolgendo circa 1350 alunni.

In riferimento al target "operatori grezzi", sono stati realizzati: A) percorsi formativi per gli insegnanti sulle tematiche dell'aggressività e bullismo nonché dell'educazione socio-affettiva; B) n. 2 convegni interprovinciali ("La comunità locale promotrice di agio" e "Essere genitori oggi-La formazione, la prevenzione e il sostegno alla genitorialità nella società di oggi") con un coinvolgimento di circa 1000 persone.

In riferimento al target "nuclei familiari", sono stati realizzati percorsi formativi differenziati che hanno coinvolto circa 220 genitori.

- Progetto Filo Diretto (maggio 2003-maggio 2004 finanziato dalla legge 45/99). In riferimento al target "studenti", sono state svolte attività di educazione socio-affettiva sui temi autostima – dipendenze – bullismo, coinvolgendo 1387 alunni di 64 classi, contro un target di destinatari ipotizzato di 500 alunni. Inoltre sono state realizzate alcune ricerche sul fenomeno del bullismo e uso e abuso di sostanze psicotrope. Per la verifica dei risultati ottenuti, relativamente all'obiettivo di diminuire le "interazioni negative", si riportano i dati del confronto pre-post del questionario somministrato per gli interventi sul bullismo, svolti nelle classi seconde della Scuola Media. Rispetto al pre, si osservano variazioni interessanti, in rapporto alla riduzione delle vittime, che scende di 11 punti percentuali. Per la funzione di bullo c'è una diminuzione di 5 punti percentuali. In totale quindi si raggiunge una variazione del fenomeno del -16%. Rispetto all'obiettivo di "incrementare le capacità comunicative e relazionali tra pari", necessarie per facilitare le relazioni, è risultato che esse sono migliorate secondo il 26% degli studenti. In riferimento target "docenti" sono stati realizzate due iniziative formative: un convegno che ha coinvolto circa 150 docenti e un corso di formazione sulle abilità comunicative che ha coinvolto circa 30 docenti. Il corso realizzato per potenziare abilità e competenze professionali e comunicative, ha prodotto dei buoni risultati. In riferimento al target "giovani - gruppi informali" sono state realizzate solo alcune attività di mappatura dei vari gruppi, perché il tempo previsto per lavorare su questo target, è stato dirottato sul lavoro con gli studenti in seguito alla richiesta altissima di interventi pervenuta dalla scuola.
- Progetto Familiarmente (settembre 2002 - dicembre 2004 finanziato dalla legge 45/99) ha voluto essere un intervento nell'ambito del "sostegno alla genitorialità e all'adulità", che ha costituito una delle priorità, previste dal Piano Territoriale per l'anno 2002, di cui alla legge 45/99, in riferimento all'area della prevenzione. Il progetto ha potenziato ed ampliato il lavoro con le famiglie, iniziato nei precedenti Progetti, denominati "Comunità e Quartiere" e "Reti per le famiglie"(promosso dalle Parrocchie) finanziati parzialmente dalle leggi 45/99 e 23/99 (legge regionale della Lombardia). Il progetto prevedeva di coinvolgere due target : nuclei familiari e volontari Per quanto riguarda il target "genitori", è stato proposto un lavoro d'auto-formazione realizzato attraverso 9 corsi di formazione su tematiche differenti, di cui 3 il primo anno e 6 il secondo anno, con una partecipazione complessiva di 162 genitori. Oltre alla partecipazione ai corsi vi è stato un significativo numero di persone ha fatto uso degli spazi d'ascolto individuale, infatti sono stati richiesti da circa 54 persone dei colloqui, per un totale di 110 colloqui individuali di cui 15 con volontari del territorio e 39 con genitori, di cui alcune persone hanno usufruito del servizio più volte. Per quanto riguarda le serate informative, invece, si evidenzia un totale 180 presenze. Nel complesso, durante le diverse attività svolte dal progetto sono stati contattati 272 genitori (contro i 300 previsti) numero che, pur essendo leggermente inferiore alle previsioni non se ne discosta molto. Inoltre la maggior parte delle persone coinvolte ha partecipato a più iniziative proposte dal progetto, cosa che indica un forte interesse per gli argomenti trattati e la presenza di bisogni reali ai quali il progetto è andato incontro.

Per quanto riguarda gli operatori volontari, invece, il numero delle persone contattate è di 126 persone: in questi dati sono conteggiati i partecipanti al corso per "formatori in educazione familiare", ma anche i partecipanti al tavolo di coordinamento e tutte le persone che, a vario titolo, si sono interessate ed hanno partecipato alle iniziative del progetto, non in qualità di genitori (o non soltanto come tali). Si è realizzato un corso di quasi 200 ore dal titolo "FORMATORI IN EDUCAZIONE FAMILIARE" che ha coinvolto 16 volontari. Hanno terminato il corso 9 persone di cui 8 residenti a Codogno. Tra queste persone una è stata selezionata per lavorare già nel nuovo progetto "Nuovi Passi" e un'altra sta svolgendo attività di tirocinio all'interno delle scuole per l'Università di Pavia. Nei primi mesi del 2005 (febbraio-aprile) queste persone si sono sperimentate nella conduzione di gruppi formativi rivolti a genitori. Un piccolo passo verso la costruzione di operatori familiari che risiedono in Codogno e che possono diventare risorsa per i nuclei familiari della Città e dei paesi limitrofi.
- Progetto Nuovi Passi (ottobre 2004 - settembre 2005 finanziato dalla legge 45/99) rientra nel quadro generale degli interventi di promozione della salute finalizzati al miglioramento ed al rafforzamento di life skills per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi del bullismo-aggressività e uso-abuso di sostanze legali e illegali nell'ambito della prevenzione primaria.

Il progetto strutturato in 4 livelli di intervento, che rappresentano i filoni principali delle varie aree da sviluppare, ha coinvolto 4 target : in riferimento al target "studenti" sono state svolte attività di educazione socio - affettiva sui temi di autostima – dipendenze – bullismo, coinvolgendo 1200 alunni. In riferimento target "docenti" sono stati realizzate iniziative formative per potenziare le competenze e le abilità professionali e comunicative. In riferimento target "cittadinanza popolazione in generale" sono

stati realizzati diversi incontri per sensibilizzare l'opinione pubblica . Si sono organizzati incontri con genitori e rappresentanti di classe. Infine per il target "personale non docente" si stanno organizzando incontri informativi-formativi sul tema del bullismo e dell'uso di sostanze. Il progetto è in fase di realizzazione ma già dai primi esiti emerge una riduzione di comportamenti aggressivi (ci sono meno vittime) e una maggior consapevolezza nei ragazzi dei rischi sull'utilizzo delle sostanze.

- Progetto Sai che cosa (ottobre 2005 - settembre 2006 finanziato dalla legge 45/99) rientra nel quadro generale degli interventi di promozione della salute finalizzati alla prevenzione dell' uso - abuso di sostanze legali e illegali nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria. Il suddetto intervento si pone in continuità con i precedenti progetti realizzati in questi anni dall'amministrazione comunale .Esso vuole consolidare una "politica preventiva" per aumentare nei giovani la consapevolezza dei rischi relativi all'uso delle sostanze ma anche implementare strategie volte a sensibilizzare e formare il mondo adulto, per fronteggiare con maggior competenza il problema del consumo delle sostanze legali-illegali. Il progetto è strutturato in 4 livelli d'interventi, che rappresentano i filoni principali delle varie aree da sviluppare l'intervento
 1. Sai che cosafai prevenzione incidenti
 - 2.Sai che cosaconsumi prevenzione abuso sostanze
 - 3.Sai che cosavendi servizio di vendita responsabile di bevande alcoliche
 4. Sai che cosa..... Succede e che cosa fare intervento con le comunità' locali e opinion leader
- Progetto Nuovi Passi (ottobre 2005 - giugno 2006) rientra nel quadro generale degli interventi di promozione della salute finalizzati al miglioramento ed al rafforzamento di life skills per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi del bullismo-aggressività nell'ambito della prevenzione primaria. Il suddetto progetto ha coinvolto gli alunni e i docenti della scuola primaria della Direzione Didattica di Codogno e si è posto in continuità con il lavoro attivato nel precedente anno scolastico.

Periodo	Progetti						
	Comunità e quartiere	Reti per Le famiglie	Familiaramente	Filo diretto	Nuovi Passi	Sai che cosa...	Nuovi Passi
2000	Target						
2001	Gruppi giovanili						
2002	Operatori grezzi	Target	Target				
2003	Nuclei familiari	Genitori	Genitori volontari	Target Studenti Docenti			
2004					Target Studenti- Docenti Personale ATA - Cittadinanza		
2005						Target Gruppi giovanili Studenti - docenti	Target Studenti Docenti
2006							

I vari progetti si sono caratterizzati come interventi nell'ambito della prevenzione primaria per attivare i fattori protettivi , collegati al territorio e volti a promuovere il coinvolgimento delle agenzie educative e della comunità locale, attraverso le strategie del lavoro di comunità, dell'educativa di strada, dell'educazione socio-affettiva e della ricerca-azione partecipata.

Alcuni risultati ottenuti/raggiunti nella realizzazione dei progetti di prevenzione

Negli ultimi sette anni di lavoro l'equipe degli operatori ha cercato di valorizzare e far evidenziare i risultati ottenuti nelle attività di prevenzione. Sono state curate diverse pubblicazioni che riprendono i diversi progetti: Il volume *“Crescere in comune”* raccoglie in modo sistematico la valutazione dei risultati ottenuti dai progetti Comunità e quartiere, Filo diretto, Familiaramente e Reti per le famiglie (progetto realizzato in collaborazione con le parrocchie); il volume *“Progetto bullismo”* raccoglie l'esperienza e i risultati del progetto Nuovi Passi. Inoltre sono state realizzate altre tre pubblicazioni che raccolgono i manuali operativi per svolgere le attività nelle scuole: *“L'educazione socio-affettiva nelle scuole”*, *“L'affettività e la sessualità nella scuola che cambia”* e *“Bullismo, bullismi”*.

Qui sotto riportiamo solo alcuni elementi sintetici per evidenziare alcuni risultati.

Attività di educazione socio-affettiva nelle scuole

Rispetto agli studenti sono stati realizzati diversi laboratori attraverso la metodologia dell'educazione socio-affettiva rispetto ai seguenti argomenti:

- **l'autostima**, attraverso percorsi che valorizzino le qualità positive dei singoli e del gruppo,
- **l'affettività e sessualità**, per aiutare i ragazzi ad avere consapevolezza delle proprie emozioni e stati d'animo in ambito affettivo e soprattutto imparare ad esprimerli, oltre a potersi confrontare sulla propria sessualità e tutta la dimensione emotiva che è ad essa legata,
- **il bullismo**, con l'obiettivo di creare consapevolezza sul fenomeno ed aiutare i ragazzi a trovare strategie per uscire da eventuali situazioni di difficoltà e maltrattamento e/o per creare un clima preventivo,
- **le sostanze, l'Aids, l'alimentazione, alcol e guida**, con percorsi brevi di tipo informativo e di confronto rispetto ai temi specifici.

In cinque anni di attività sono stati contattati quasi 4000 studenti.

Anno scolastico	ALUNNI COINVOLTI
2000-01	291
2001-02	533
2002-03	532
2003-04	1387
2004-05	1116
Totale 5 anni	3859

Per quanto riguarda i risultati attesi rispetto **all'aumento della consapevolezza dei rischi derivanti dall'uso di alcol**, all'interno dei questionari somministrati nel progetto “Nuovi passi” è stata inserita una domanda specifica: “Ti è mai capitato di bere bevande alcoliche?”. La domanda è stata utilizzata sia prima che dopo i corsi e questo ha permesso un confronto immediato e oggettivo.

Scuola secondaria di I° livello

Il 67% afferma di non aver mai bevuto sostanze alcoliche durante il periodo del corso, il 23% solo 1 o 2 volte, mentre il 6% (5 ragazzi) qualche volta. Interessante cogliere tra il pre e il post alcuni dati significativi. Nel pre vi era il 27% degli alunni che aveva dichiarato di non aver bevuto, nel post il 67%. Nel post non vi è più nessun ragazzo che beve spesso e sono scesi anche gli alunni che bevono qualche volta dal 31% si è passati al 6%.

SCUOLA MEDIA “Ognissanti”	PRE %	POST %
No, non ho mai bevuto	29%	67%
Sì mi è capitato 1 o 2 volte	33%	23%
Sì, qualche volta	31%	6%
Sì, bevo abitualmente	2%	4%
Sì, bevo spesso	5%	0%
Ho bevuto in passato/ho smesso di bere	0%	0%
Totale	100%	100%

Scuola secondaria di II° livello

Dati simili si registrano anche nelle scuole superiori (Istituto “Calamandrei”, mentre al liceo non è stato somministrato il questionario relativo alle sostanze, avendo realizzato un percorso sull’affettività-sessualità). Infatti, mentre prima del corso solo il 12% non aveva mai bevuto bevande alcoliche, nel periodo del corso il 44% degli studenti non ha fatto uso di alcol. Il 33% ne ha fatto uso qualche volta durante il corso contro il 44% del prima del corso.

Inoltre si riducono in modo significativo coloro che ne fanno uso frequente passando da un 28% (abitualmente + spesso) al 6%.

Scuola superiore “Calamandrei”	PRE %	POST %
No, non ho mai bevuto	12%	44%
Sì mi è capitato 1 o 2 volte	15%	17%
Sì, qualche volta	44%	33%
Sì, bevo abitualmente	13%	6%
Sì, bevo spesso	15%	0%
Ho bevuto in passato/ho smesso di bere	1%	0%
Totale	100%	100%

Si può quindi affermare di avere inciso in modo positivo e concorde agli obiettivi del progetto rispetto alla maggiore consapevolezza dei rischi derivanti dall’assunzione di bevande alcoliche e alla conseguente diminuzione dell’uso stesso.

Sempre all’interno del progetto “Nuovi passi” dalle tabelle qui sotto riportati si evidenzia con chiarezza come nel tempo gli interventi mirati abbiano prodotto un netto calo **del fenomeno del bullismo**. In particolare nelle scuole elementari sono diminuite le vittime dal 38% del 03-04 al 18% del 04-05. Meno marcato risulta essere il calo delle vittime nelle scuole medie, ma comunque graduale e presente con un passaggio dal 25% al 18%. Altro calo netto invece si registra nelle scuole superiori dove si passa dal 14% dell’anno scolastico 03-04 al 8% del 04-05.

In questo senso si vuole evidenziare come interventi come quelli previsti dal progetto producono risultati soprattutto attraverso al continuità nel tempo e negli anni.

Scuola primaria

Azioni	Anno scolastico	pre		post	
		Vittima	Bullo	Vittima	Bullo
ricerca	Anno 2003-04	38%	11%		
attività	Anno 2004-05	38%	8%	18%	6%

Scuola secondaria primo grado

Azioni	Anno scolastico	pre		post	
		Vittima	Bullo	Vittima	Bullo
ricerca	Anno 2002-03	25%	12%		
attività	Anno 2003-04	27%	17%	21%	14%
attività	Anno 2004-05	21%	13%	18%	

Scuola secondaria secondo grado

Azioni	Anno scolastico	pre		post	
		Vittima	Bullo	Vittima	Bullo
ricerca	Anno 2003-04	14%	19%		
attività	Anno 2004-05	12%		8%	

Attività di formazione con i genitori

Nella realizzazione del progetto “Comunità e Quartiere” si è investito sin dai primi mesi di lavoro sulla dimensione del coinvolgimento delle **famiglie**. La prima tappa di questo operato si è determinata attraverso la somministrazione di questionari sui bisogni formativi dei genitori e ha costituito la base di partenza di un lavoro progettuale che ha coinvolto attivamente le tre Parrocchie di Codogno, che, con il supporto degli operatori hanno ricevuto un finanziamento nell’ambito della L.R. 23/99 “**Politiche Regionali per la famiglia**” per la realizzazione del Progetto “**Reti per le famiglie – Formazione e sostegno alla genitorialità**”. Il progetto prevedeva la costituzione di percorsi formativi differenziati per contenuti, metodologie e durata, che a diversi livelli. Qui sotto riportiamo il numero dei partecipanti suddiviso per tipologia di corso.

Progetto “reti per le famiglie” - iscritti e partecipanti ai corsi

Una casa per crescere insieme	Genitori Efficaci 1	Benessere in Famiglia	Famiglie in Dialogo	Tematiche problematiche	Genitori Efficaci 2	TOTALE
38	18	75	36	33	16	216

Totale partecipanti ai corsi

N° 157 sono le persone effettivamente coinvolte

N° 584 sono le presenze totali nei 29 incontri – N° 20 è la media delle presenze

Una casa per crescere insieme

Partecipazione agli incontri

Infine il Comune di Codogno ha realizzato un progetto specifico sui genitori , che è stato finanziato parzialmente dalla Legge 45/99 (prevenzione delle dipendenze), chiamato “**Familiaramente**”: della durata di due anni . Il progetto che si colloca nell’ambito del “sostegno alla genitorialità e adultità e era sviluppato in tre aree di intervento: area formazione genitori, area mutuo-aiuto, area formazione di facilitatori di gruppo. Sono stati realizzati 9 corsi di formazione su tematiche differenti, di cui 3 il primo anno e 6 il secondo anno, con una partecipazione complessiva di 162 genitori. Nelle due tabelle qui di seguito troviamo tutti i corsi realizzati con i rispettivi titoli ed il numero dei partecipanti.

Primo anno di progetto

Dalla famiglia autoritaria alla famiglia affettiva	Ho un vulcano nella pancia	Genitori efficaci II livello	TOTALE
15	24	13	52

Secondo anno di progetto

Come fare perché i figli abbiano fiducia in sé stessi	I sì e i no dell’educazione	Ho un vulcano nella pancia	Incontri al Liceo Novello	Genitori Efficaci I livello	Famiglia in dialogo	TOTALE
17	10	17	15	16	35	110

Attività di con i gruppi informali di giovani

Durante la realizzazione del progetto “Comunità e quartiere” attraverso un sotto-progetto “L’isola che c’è”, progetto che ha ricevuto, durante l’anno 2002, un cospicuo finanziamento da parte della Fondazione Cariplo di Milano. L’obiettivo principale è stato ed è quello di stimolare e promuovere il protagonismo e di

valorizzare in modo positivo nuove modalità di comunicazione tra i gruppi e i loro coetanei attraverso micro-eventi culturali (concerti, attività creative, feste, ecc.).

Questo finanziamento ha introdotto nel gruppo originario una decina di ragazzi dall'età media di ventidue anni, quasi tutti universitari, interessati alcuni all'impegno sociale, altri all'arte ed alla musica.

Il progetto ha dato modo ai ragazzi di cominciare a sperimentarsi come promotori di progetti e iniziative e ad avvicinarsi ad una realtà, prima assai lontana, quale quella dell'Amministrazione Pubblica, oltre che di accedere a spazi "pubblici" (sale comunali, spazi all'aperto) per riunirsi.

Gli eventi organizzati durante il periodo ottobre 2001/giugno 2002 nell'ambito del progetto "L'isola che c'è" sono stati:

- l'organizzazione di un torneo di pallavolo nel mese di Giugno, a cui hanno partecipato 3 squadre miste;
- la festa di due giorni nel mese di giugno, denominata 'Alta voce';

Per quanto riguarda la festa, è importante evidenziare che per la città di Codogno si è trattato del primo evento organizzato in prima persona dai giovani e che ha saputo attirare tanti ragazzi non solo codognesi, ma anche di paesi limitrofi.

L'evento ha coinvolto attivamente, infatti, circa trenta giovani, che per diverse settimane si sono incontrati per progettare e dare forma all'iniziativa, con il supporto degli operatori di strada del Comune.

E' importante sottolineare quanto la festa sia stata l'occasione, per i giovani organizzatori, di esprimere molte potenzialità e capacità, attraverso la presentazione di stand, che hanno coinvolto complessivamente, durante le due giornate, più di un migliaio di persone, tra adulti, giovani e bambini.

La festa è stata strutturata con stand e attività, intorno ai quali si sono organizzati, a turno, i ragazzi del gruppo.

Le due giornate hanno visto susseguirsi ben 11 gruppi musicali giovanili della zona e, durante l'ultima serata, è stata proposta anche una rappresentazione teatrale.

A conclusione, sembra di poter dire che il gruppo ha dimostrato, oltre ad una grande motivazione ad offrire alla città il frutto del lavoro svolto, anche una capacità di portare a compimento gli impegni assunti ed un'affidabilità rispetto alle responsabilità che gli stessi comportavano. Tale è sembrato, infatti, l'intento dei giovani: dimostrare all'Amministrazione Comunale ed alla città il loro impegno e la loro determinazione a portare il loro contributo alla comunità locale. A tale proposito, nello stand informativo del gruppo Alta voce, sono state raccolte ben 447 firme a sostegno delle iniziative a favore dei giovani, non ultima quella di ottenere uno spazio socio-culturale.

ERCHÉ REALIZZARE QUESTO PROGETTO

E' da diversi anni (circa 12) che l'amministrazione comunale di Codogno ha attivato una politica preventiva. Il progetto "RETI DI COMUNITA'" si pone in continuit  con i precedenti interventi e vuole consolidare una "progettualit  preventiva" per aumentare negli alunni: l'autostima, la consapevolezza dei rischi dell'uso delle sostanze, le interazioni positive (diminuzione dell'aggressivit ), ma anche implementare strategie volte a sensibilizzare e formare il mondo adulto per attivare spazi positivi per i bambini e i giovani. Inoltre le varie ricerche realizzate hanno evidenziato diversi problemi:

Il fenomeno del bullismo

Qui di seguito vengono riportate alcune tabelle dei risultati dalle ricerche condotte nella Direzione Didattica, Scuola Media Inferiore e due Scuole Superiori di Codogno sul tema del bullismo e confrontati successivamente con quelli nazionali per verificarne l'entit  di gravit .

CAMPIONE SCUOLA ELEMENTARE 333 SOGGETTI	CAMPIONE SCUOLA MEDIA 443 SOGGETTI	CAMPIONE SCUOLE SUPERIORI 223 SOGGETTI
VITTIME	VITTIME	VITTIME
38%	24%	13%*
BULLI	BULLI	BULLI
10%	11%	17%
CHI CONOSCE**	CHI CONOSCE**	CHI ASSISTE**
76% (ca.)	73% (ca.)	84%

* Il dato delle vittime delle scuole superiori   la media di un'indagine svolta all'interno di due istituti. In uno la percentuale era dell'8% e nell'altro era del 19%.

** A seconda del grado di scuola si   distinto tra *chi conosce* il fenomeno e *chi assiste* ad atti di prepotenza, perch  nel questionario delle scuole medie superiori vi era una specifica domanda su questo tema ("A te   capitato di assistere a delle prepotenze?").

Come gi  precisato poco sopra, il dato di *chi conosce*   stato recuperato attraverso la percentuale degli alunni che hanno risposto in modo affermativo alle domande d11 - d14 del questionario.

I dati e gli indicatori delle ricerche nazionali sul bullismo

CAMPIONE Elementari		CAMPIONE Medie inferiori		CAMPIONE Medie superiori	
VITTIME		VITTIME		VITTIME	
Indice di presenza reale	40%	Indice di presenza reale	26%	Indice di presenza reale	13%
BULLI		BULLI		BULLI	
Indice di presenza reale	27%	Indice di presenza reale	20%	Indice di presenza reale	17%

INDICATORI UTILIZZATI

<i>Nazionale</i> (nell'arco del quadrimestre)	<i>Comune di Codogno</i> (negli ultimi 15 giorni)
Indice di assenza Non � mai successo	Indice di assenza Mai
Indice di presenza occasionale � successo una volta o due	Indice di presenza occasionale Qualche volta
Indice di presenza reale* � successo qualche volta E' successo una volta alla settimana E' successo parecchie volte alla settimana	Indice di presenza reale* Molte volte Quasi sempre
Indice di frequenza elevata E' successo una volta alla settimana E' successo parecchie volte alla settimana	Indice di frequenza elevata Quasi sempre

*L'indice di presenza reale include l'indice di frequenza elevata. I dati significativi del fenomeno del bullismo vengono indicati con l'indice di presenza reale.

Il fenomeno dell'uso e abuso dell'alcol

I dati nazionali delle ricerche sull'alcol (Istituto Superiore della Sanità)

Il 65,3% dei giovani consuma bevande alcoliche. Tra i maschi questa percentuale è del 72,2%, mentre per le femmine è del 57,7%. Tra i giovani che non bevono (il 34,7% della popolazione studentesca esaminata) sono invece prevalenti le ragazze, che rappresentano il 42,3% rispetto ai maschi che sono il 27,8%

La bevanda alcolica maggiormente consumata dai giovani è la birra che si conferma quindi come la bevanda targata giovani per eccellenza. E' seguita un po' più da lontano, nelle preferenze del nostro campione, dal vino e dai superalcolici. Il primo bicchiere arriva attorno ai 12 anni per i maschi e ai 13 per le femmine, ma dell'alcol si comincia a fare un uso regolare un po' più tardi: attorno ai 14-15 anni di età. I consumi di alcol registrano un andamento in crescita con l'età assestandosi verso i 18-19 anni attorno al 75% per i maschi e al 56% per le femmine.

Il consumo di birra si concentra durante il week-end: il 47% dei soggetti esaminati beve normalmente birra in queste occasioni. Il vino ha invece un consumo più regolare e si accompagna più strettamente ai pasti. Durante il week-end il suo consumo si attesta attorno al 29%. Per quanto riguarda i superalcolici è l'11% circa dei giovani a farne uso. Il consumo si concentra anche in questo caso durante il week-end (il 28%).

I maschi sono caratterizzati nel caso dell'alcol da un consumo più hard (bevono di più e con maggiore frequenza) mentre la popolazione femminile ha un approccio più soft (beve di meno e con frequenza meno serrata). L'unico momento in cui i valori tendono ad incontrarsi è il week-end, seppure anche in questa occasione siano i maschi a farsi maggiormente notare

Il 40,1% dei giovani (il 44,8% dei maschi e il 35,1% delle femmine) ha dichiarato di essersi ubriacato almeno una volta in passato. Si tratta all'incirca del 60% dei consumatori di alcol. Per molti di loro è stata probabilmente un'esperienza rimasta isolata tuttavia, nel mese precedente la rilevazione, ad ubriacarsi sono stati 1.268 ragazzi (il 28% dei consumatori di alcol). A molti di loro è successo anche più volte.

I giovani che consumano alcol abitualmente hanno opinioni e comportamenti più negativi dei loro coetanei astemi, esponendosi ad un duplice livello di rischio sulla strada: quello determinato dall'assunzione di alcol e quello indotto da convinzioni e comportamenti più trasgressivi.

L'associazione che esiste tra consumo di alcol e comportamenti negativi di guida si fa più evidente con la crescita dell'abitudine all'alcol, qualunque sia la bevanda consumata. Analoga la correlazione riscontrata tra comportamenti negativi di guida e abuso di alcol. L'indicatore adottato in questo caso è l'abuso di alcol (se ci si è ubriacati, e quante volte) nel corso dell'ultimo mese rilevato. Sia per la popolazione di sesso maschile che per quella femminile, la prevalenza di convinzioni positive di guida decresce con l'aumentare dell'indice di abuso.

Durante la realizzazione dei vari progetti sono state svolte numerose ricerche - indagini sulla **condizione giovanile e degli studenti a livello locale**. Le ricerche hanno coinvolto gli allievi della **Scuola Media Inferiore "Ognissanti"**, e alcuni **istituti di scuola media superiori sul tema dell'utilizzo delle sostanze**. Di seguito, sono presentati alcuni dei risultati delle varie indagini che in parte sono state già citati nelle motivazioni progettuali.

I dati locali delle ricerche sull'alcol (2004)

Il consumo di alcool da parte dei ragazzi delle scuole superiori di Codogno, che è stato osservato in modo specifico analizzando le abitudini, i modelli di consumo familiare e le opinioni manifestate, anche sotto forma di stereotipi, ci forniscono l'immagine che i ragazzi hanno di coloro che eccedono nel bere.

La quantità dei dati riportata in questo capitolo è ridotta in modo sintetico per non appesantire la lettura e la comprensione dei dati più significati che già in parte sono stati citati nella parte precedente della modulistica in cui si chiedeva i motivi del progetto.

Percezione della diffusione. Per quanto riguarda l'uso di alcool i livelli di percezione sono altissimi, la media supera i 6 punti su una scala da 0 a 7 (per nulla e moltissimo);

Consumo di alcol. I dati evidenziano che il 54% dei ragazzi beve qualche volta, ma possiamo notare come eliminando i valori dei ragazzi che non bevono, le percentuali si alzano ed si arriva ad un 62%; mentre se sommiamo i valori di chi beve abitualmente a chi beve spesso si arriva al 16% dei ragazzi che beve molto

Tipologia di alcolici assunti. Le bevande più consumate sono birra e superalcolici per entrambi i sessi, vino per i maschi e aperitivi/cocktail per le ragazze. Poco apprezzati gli amari e digestivi, lo spumante solo per

occasioni particolari. Le ragazze bevono in misura inferiore tutti i tipi di bevande e si ha una conferma che il bere alcolici per loro è un'esperienza meno continuativa di quanto lo sia per i maschi.

Frequenza del consumo. Confrontando la frequenza del consumo di sostanze alcoliche con chi "beve abitualmente" e chi "beve spesso", notiamo come le percentuali aumentino notevolmente per quanto riguarda il bere 1 volta a settimana o più volte a settimana; mentre rimane quasi invariato il fatto che vengono utilizzate in modo particolare birra, superalcolici ed aperitivi/cocktail; il vino solo per chi beve spesso.

Età in cui si è bevuto alcol per la prima volta. Dal questionario emerge che i ragazzi hanno iniziato a bere circa dai 7 agli 11 anni. Se mettiamo a confronto "dove erano" e "con chi erano" i ragazzi, la prima volta che hanno bevuto, si può notare che il 43% dei ragazzi era in casa e nel 45% in compagnia dei propri genitori. Il 14% dei ragazzi partecipavano ad una festa ed il 46% era in compagnia di amici. Non si sono evidenziate differenze fra maschi e femmine.

Perché si beve. Tra i motivi principali per cui ai ragazzi piace bere, il primo è perché ha un buon sapore; come secondo motivo invece c'è il fatto che li "fa stare allegri", poi anche per "curiosità". Gli effetti negativi che l'alcool produce sulla salute spiegano la non assunzione di vino e birra da parte della metà del campione intervistato; il secondo motivo è non voler perdere tempo. In coda si teme di non riuscire più a smettere; interessante invece come il cattivo gusto non abbia percentuali così alte.

Consumo familiare. L'incidenza delle modalità del bere dei genitori sulle abitudini dei figli è presente, ma non in modo così elevato; se prendiamo in riferimento quanto bevono i genitori durante i pasti, si nota come a genitori che non bevono mai, corrisponda il 73% dei figli che bevono qualche volta e solo il 9% che non bevono o bevono abitualmente o spesso; a genitori che bevono abitualmente solo il 10% dei figli non beve, mentre il 15% una o due volte, il 56% qualche volta, l'11% abitualmente e l'8% spesso.

Consumo del gruppo. Non solo la famiglia incide sulla scelta di bere alcolici, ma gli intervistati subiscono, in misura altrettanto significativa, l'influenza del gruppo dei pari; avere tutti o la maggioranza degli amici che assume bevande alcoliche, aumenta notevolmente la possibilità di bere e, nel nostro caso, la percentuale di amici che bevono alcolici, con una certa frequenza, è decisamente alta (se sommiamo la frequenza delle risposte "tutti o quasi tutti i miei amici bevono" e "più della metà beve", si arriva al 50%). Questo dato è anche un indice di come i ragazzi considerino il bere come un modo per fare festa e "stare allegri".

Immagine che si ha di coloro che eccedono nel bere. L'immagine che i ragazzi hanno dei propri compagni/e che qualche volta eccedono nel bere, risulta essere diversa a seconda che sia un ragazzo o una ragazza ad eccedere: il ragazzo è simpatico, con tanti amici, allegro, senza problemi, non troppo intelligente ed ingenuo; la ragazza è considerata simpatica e con tanti amici, ma anche poco intelligente, ingenua, insicura, malata e, caratteristica particolare che tornerà anche in altri aspetti considerati, triste.

Percezione del rischio alcol. Si è chiesto ai ragazzi il loro accordo su alcune espressioni che indicano gli stereotipi relativi al consumo di alcol, i punteggi riportati sono relativi ad una scala di valori che va da 1, per nulla d'accordo, a 5, molto d'accordo.

Il campione afferma che bere un po' di vino fa bene alla salute, che bere mangiando non è un male, che il vino allungato con l'acqua fa meno male, che, però il vino rende violenti, inoltre è interessante notare come il campione sostenga che è più facile diventare schiavi della droga che del vino e della birra. Gli intervistati non sono d'accordo sul fatto che un uomo, per essere forte, debba bere alcolici, che l'alcool renda più creativi e che, se uno comincia a bere, poi non possa più smettere; quest'ultima risposta indica come i giovani si sentano forti contro la dipendenza dall'alcool e non siano ben consapevoli dei rischi che si corrono.

È stato poi chiesto ai ragazzi di elencare tre pubblicità di bevande alcoliche che hanno visto alla televisione; la quantità di risposte è molto elevata, come anche la varietà di pubblicità. Le più ricorrenti sono il Bacardi, la birra Heineken e Beck's.

I dati locali delle ricerche consumo sostanze (2001)

analisi dei problemi

Scuole medie superiori

Sono stati distribuiti **1196** questionari. Il totale dei questionari ricevuti è di 967, pari all'**80%** di quelli consegnati. Per i ragazzi della Scuole superiori i problemi principali sono, in ordine, l'alcool (46%), l'utilizzo delle droghe (43%), il bullismo (30%) i problemi familiari (26,5%) atti di vandalismo (23%) e la carenza di spazi di aggregazione (18,5%).

Scuola media inferiore

Sono stati distribuiti **450** questionari. Il totale dei questionari ricevuti è stato di **360** pari al **80%** di quelli consegnati.

Per i ragazzi della Scuola Media Inferiore i problemi principali sono, in ordine, il bullismo (40%), gli atti di vandalismo (32%), i problemi familiari (37%) e l'abuso di sostanze/alcool (30%).

Tabella. **Percezione problemi dei giovani di Codogno** (percentuali in riferimento al numero degli alunni)

Risposte	SCUOLA SUPERIORE					SCUOLA MEDIA
	Liceo	Geom.	Ragion.	IPSIA	Tot	
Alcool	38%	45%	48%	54%	46%	30%
Utilizzo di droghe	33%	43%	44%	53%	43%	31%
Bullismo	28%	34%	26%	32%	30%	40%
Problemi familiari	24%	24%	36%	22%	26,5%	37%
Atti di vandalismo	17%	23%	25%	29%	23,5%	32%
Carenza di spazi aggregativi	27%	20%	17%	10%	18,5%	20%
Solitudine	23%	12%	14%	9%	14,5%	19%
Comportamenti sessuali a rischio	11%	15%	18%	12%	14%	13%
Problemi relazionali con gli adulti	10%	7%	14%	10%	10%	10%
Disoccupazione	8%	9%	10%	11%	9,5%	8%
Suicidi	9%	10%	3%	13%	8,5%	3%
Altro	9%	7%	3%	13%	8%	8%

Fattori di protezione e di rischio su cui si intende intervenire con il presente progetto

Gli obiettivi formulati nella stesura ed elaborazione del progetto sono il risultato di una raccolta di alcuni dati e informazioni, rispetto al contesto socio-culturale di riferimento.

La totalità degli elementi a disposizione ha così contribuito ad evidenziare i principali **fattori di disagio** di queste comunità:

FATTORI DI PROTEZIONE	FATTORI DI RISCHIO
<u>Per quanto riguarda ai minori giovani:</u> <ol style="list-style-type: none">1. aumentare le competenze-abilità relazionali2. aumentare spazi di aggregazione per bambini e giovani;3. attivare e potenziare figure adulte significative sul territorio dove i ragazzi e i bambini possono trovare un supporto relazionale ed emotivo ;	<u>Per quanto riguarda ai minori giovani:</u> <ol style="list-style-type: none">1. difficoltà di relazione e di rispetto delle regole;2. difficoltà relazionali – comunicative tra i ragazzi e gli adulti .3. aumento dell'aggressività nell'ambito scolastico4. mancanza di punti e/o persone di riferimento precisi e significativi per i ragazzi, da assumere come modelli propositivi e costruttivi;5. mancanza di spazi aggregativi alternativi a bar-pub-birrerie
<u>Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'uso di sostanze</u> <ol style="list-style-type: none">1. aumentare le informazioni sui rischi dell'uso e abuso delle sostanze e sui comportamenti sessuali;	<u>Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'uso di sostanze</u> <ol style="list-style-type: none">1. mancanza di informazioni sui rischi di abuso di alcool e di sostanze e sui comportamenti sessuali
<u>Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla comunità adulta:</u> <ol style="list-style-type: none">1. Potenziamento di micro-eventi per favorire la collaborazione tra le varie agenzie;2. aumentare competenze relazionali e comunicative nei genitori;3. sensibilizzare maggiormente il mondo adulto sui problemi e bisogni dei ragazzi.	<u>Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla comunità adulta:</u> <ol style="list-style-type: none">1. difficoltà di collaborazione tra servizi e le agenzie formali esistenti nel territorio;2. difficoltà di dialogo tra la scuola e le famiglie;3. difficoltà di vivere il ruolo genitoriale

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Destinatari Azioni Metodi

Il progetto **“RETI PER LA COMUNITÀ”** è un intervento globale di prevenzione primaria che lavora principalmente su cinque Aree integrate tra loro.

1. **Area “Giovani – gruppi informali e formali”:**
 - a. prevenzione primaria con i gruppi naturali dei giovani, attraverso un lavoro di strada per aumentare nei ragazzi la capacità di auto-organizzare e auto-promuovere spazi ed eventi per il loro tempo libero
 - b. monitoraggio dell’uso e abuso delle sostanze da parte dei ragazzi ;
 - c. realizzazione di uno spazio giovani o un centro di aggregazione giovanile comunale
2. **Area “Comunità”:**

prevenzione primaria a livello territoriale, Community based, intervento di protezione sociale in un’area di disagio giovanile ed insufficiente presenza di servizi sociali attraverso uno sviluppo e/o potenziamento del coinvolgimento e partecipazione delle risorse istituzionali e naturali;
3. **Area infanzia tempo libero:** sostegno e potenziamento delle iniziative a favore dei minori sia attraverso la realizzazione di una Ludoteca (fascia materna – elementare)
4. **Area “Scuola”:** prevenzione primaria ed educazione alla salute, School based:
 - a. promozione della salute e contrasto delle dipendenze; formazione a livello scolastico attraverso il coinvolgimento di genitori ed insegnanti;
 - b. sviluppo di abilità sociali per il contrasto delle dipendenze e il bullismo;
 - c. ricerche sui fenomeni emergenti come il bullismo , alcol .ec....
 - d. costruzione di un tavolo di lavoro con un gruppo di docenti di ogni ordine e grado scolastico
5. **Area “Famiglia” :**
 - a. prevenzione primaria con i genitori attraverso momenti formativi;
 - b. nascita di un’associazione di genitori per la costruzione di una ludoteca;

I destinatari del progetto sono:

- N° 500 Fascia 14-24 anni per le attività di lavoro di strada con i gruppi informali e informali;
- N° 2500 Fascia 6-18 anni per le attività nell’area scolastica
- N° 300 Genitori dei minori area scolastica e formazione
- N° 80 Insegnanti
- N° 40 volontari e operatori grezzi

La metodologia di lavoro individuata per il raggiungimento degli obiettivi si avvale delle tecniche di:

- **“Lavoro di Strada”** (modello di intervento dove i “luoghi di intervento” sono molto flessibili, dalla strada vera e propria, ai luoghi di ritrovo abituali, alla scuola... le relazioni che si instaurano con l’utenza sono finalizzate alla condivisione di obiettivi comuni e al loro raggiungimento all’interno di un modello relazionale educativo con un adulto significativo);
- **“Sviluppo di Comunità”** (modello di intervento centrato sullo sviluppo / organizzazione della Comunità e la partecipazione dei cittadini, la cui finalità è di rendere capace la comunità di promuovere, gestire e controllare il cambiamento con continuità nel tempo);
- **“Ricerca Azione Partecipata”** (modello di intervento psico-sociale che si basa sull’uso delle risorse interne della comunità, e che, oltre a fornire uno strumento importante per l’autopromozione e l’autosviluppo, favorisce la possibilità di rivitalizzare i processi partecipativi e a potenziare il tessuto delle comunità) ;
- **“Lavoro di Rete”** (modello che si basa sulla formazione di legami sociali stretti tra le persone e la strutturazione di forme di aiuto reciproco tra le persone stesse. L’intento è di stimolare i legami solidaristici tra le persone);
- **“Educazione socio-affettiva”** (modello di intervento psico-pedagogico che tende a migliorare nell’individuo la conoscenza di sé , facilita nel gruppo classe la comunicazione tra i membri. E’ un

efficace strumento di formazione della personalità secondo valori democratici e un valido mezzo di prevenzione del disturbo mentale e della devianza e delle dipendenze.

Le azioni previste nel processo di realizzazione del progetto sono state pensate in funzione degli obiettivi. Queste verranno agite a seconda dell'area di intervento:

• **Area “giovani – gruppi informali e formali” :**

- ⊗ fare una mappatura dei gruppi informali per conoscerne le abitudini , i loro bisogni e i loro problemi;
- ⊗ Creare una relazione significativa con diversi gruppi informali di giovani per accompagnarli in un processo di cittadina attiva e di maggior protagonismo;
- ⊗ garantire la presenza sistematica e lavoro informale di relazione (ascolto, disponibilità al dialogo, confronto) in strada, bar, piazze, locali e luoghi di ritrovo abituali dei giovani del paese;
- ⊗ lavorare per la realizzazione di alcuni eventi auto-promossi e auto-organizzati dai giovani per ottimizzare il loro tempo libero;
- ⊗ lavorare per la realizzazione di alcuni eventi comunitari per anno, in cui ci sia un confronto dei giovani con il mondo adulto sui temi del disagio ;
- ⊗ lavorare attraverso alcune ricerche in riferimento alla condizione giovanile
- ⊗ Realizzare uno Spazio Giovani / Centro di aggregazione Giovanile Comunale
- ⊗ coordinare le varie iniziative a favore dei giovani e valorizzare gli eventi in modo comunitario

• **Area “Comunità”:**

- ⊗ favorire lo sviluppo e il potenziamento di gruppi e/o associazioni che siano in grado di essere risorse per i gruppi informali dei giovani ;
- ⊗ attivare percorsi formativi per gruppi –associazioni –adulti significativi , finalizzati a sviluppare competenze relazionali utili nell'area del disagio ;
- ⊗ realizzare eventi comunitari di confronto sui temi del disagio .

• **Area Infanzia tempo libero:**

- ⊗ Realizzare una ludoteca per i bambini della fascia materna – elementare ;

• **Area “Scuola”:**

Di Attivare dei corsi di formazione:

- ⊗ Per gli alunni di età compresa dai 6 -10 anni sui temi: autostima, bullismo; (16-24 ore di attività per corso/classe)
- ⊗ Per gli alunni di età compresa dai 11 ai 15 anni sui temi : autostima, affettività-sessualità –bullismo e sostanze tabacco e alcool;(20-24 ore di attività per corso/classe)
- ⊗ Sull'educazione socio affettiva, sulla Relazione educativa e comunicazione , (attività di 24-30 ore per corso) per i docenti per apprendere competenze e abilità relazionali di empatia e gestione del gruppo classe e sul fenomeno del bullismo e l'uso e abuso di sostanze;
- ⊗ Svolgere ricerche sul fenomeno del bullismo , uso e abuso di alcol e altri problemi emergenti ;
- ⊗ Costruire un tavolo di lavoro stabile con un gruppo di docenti delle scuole di ogni ordine e grado

• **Area “Famiglia”:**

Di attivare corsi di formazione:

- ⊗ Sulla comunicazione all'interno della famiglia ,suddivisi in due parti (I° livello 8 ore per corso e II° livello 24 ore);
- ⊗ Sostegno a un gruppo di genitori che voglio costituire un'associazione per realizzare una ludoteca e attività formative ed educative-culturali

Finalità generali sui tre anni di lavoro

- + Migliorare la **qualità della vita** dei minori-giovani di Codogno
- + Sviluppare la “**cittadinanza attiva**” e la **partecipazione sociale nel tempo libero dei giovani**
- + Sviluppare **fattori protettivi dal disagio sociale**

Tale progetto di prevenzione primaria è articolato in quattro aree:

- A. Area Scuola:** interventi di educazione socio-affettiva rivolti agli alunni delle scuole di ogni ordine e interventi formativi rivolti ai docenti ;
- B. Area comunità e territorio:** intervento di "lavoro di rete" e di “psicologia di comunità” con le risorse naturali e istituzionali della comunità;
- C. Area Infanzia tempo libero:** intervento rivolto ai minori dai 5 ai 12 anni
- D. Area partecipazione giovani e gruppi informali:** intervento rivolto ai giovani dai 14 ai 24 anni
- E. Area famiglia :** intervento rivolto ai genitori dei figli dai 6 ai 24 anni

Obiettivi di lavoro

A AREA SCUOLA	<p>A.1 Agevolare e facilitare i rapporti interpersonali tra alunni - insegnanti per migliorare la qualità della vita scolastica e del proprio benessere psico-fisico e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aumento della autostima attraverso il miglioramento delle capacità di comunicare e relazionarsi con i pari (alunni) <input type="checkbox"/> Diminuzione delle interazione tra alunni (alunni) <input type="checkbox"/> Acquisizione di competenze relazionali e di gestione del gruppo classe (insegnanti) <input type="checkbox"/> Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione (insegnanti) <p>A.2 Aumento di consapevolezza dei rischi dell’uso di sostanze (alunni)</p>
B AREA COMUNITA’ TERRITORIO	<p>B.1 Sviluppare e/o potenziare nelle risorse formali ed informali del territorio competenze preventive che sostengano i minori – adolescenti - giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aumentare la comunicazione e la collaborazione all’interno delle network professionali e gli operatori grezzi/volontari <input type="checkbox"/> Aumentare le connessioni tra settori, istituzioni, organizzazioni e livelli politico-amministrative e la Comunità attorno a progetti e/o micro eventi comuni <input type="checkbox"/> Acquisizione di competenze organizzative e animative (volontari-animatori) <input type="checkbox"/> Aumento della capacità di progettazione e realizzazione di attività per il tempo libero per adolescenti-giovani <input type="checkbox"/> Aumento della possibilità di partecipare a corsi di formazione <input type="checkbox"/> Individuare e conoscere i fattori che creano disagio sociale <p>B.2 Favorire occasioni di collaborazione e d’interazione tra le risorse del territorio e gli operatori del progetto e dei servizi</p>
C AREA SCUOLA	<p>C.1 Miglioramento della gestione del proprio tempo libero</p> <p>C.2 Potenziamento di spazi a misura per i bambini</p>
D AREA PARTECIPAZIONE GIOVANI	<p>D.1 Aumento della capacità di auto-progettazione e realizzazione di attività ricreative - culturali per il tempo libero nel proprio territorio</p> <p>D.2 Miglioramento della gestione del proprio tempo libero</p> <p>D.3 Aumento della partecipazione e frequenza dei giovani a attività del tempo libero promosse all’interno del territorio;</p>
E AREA FAMIGLIA	<p>E.1 : Aumento della qualità della comunicazione e delle relazioni all’interno della famiglia:</p> <p>E.2 : Sostegno alle realtà gruppali e associative dei genitori per accompagnarli attraverso un processo di autonomia gestionale dei loro gruppi e nelle loro iniziative</p>

Risultati attesi dal progetto e dalle sue eventuali articolazioni

Uno degli aspetti più critici nei progetti di intervento sociale e soprattutto di prevenzione primaria risiede nella difficoltà di fare affermazioni dimostrabili ed attendibili sugli effetti prodotti dagli interventi realizzati, e, nel caso di interventi di Sviluppo di Comunità, tale difficoltà appare maggiore.

Il progetto **RETI PER LA COMUNITA** oltre a prendere fasce e target specifici d'intervento lavora su più settori.

Come risultati attesi dal progetto si possa inquadrare nei seguenti punti suddivisi nei vari sotto-progetti

A) Progetto SCUOLA

RISULTATI QUANTITATIVI	RISULTATI QUALITATIVI
A.1 <input type="checkbox"/> Coinvolgere nelle attività in tre anni di lavoro 1000 alunni delle scuole elementari e medie inferiori e superiori; <input type="checkbox"/> Coinvolgere 40 docenti in attività formative; A.2 <input type="checkbox"/> Coinvolgere 30 classi	A.1 <input type="checkbox"/> Migliorare la comunicazione, le relazioni tra coetanei e il clima in classe; <input type="checkbox"/> Diminuzione di sintomi di interazioni negative all'interno delle classi dove sono state svolte le iniziative di educazione so-cio-affettive; <input type="checkbox"/> Migliorare e aumentare nei docenti la capacità di gestione della classe; <input type="checkbox"/> Aumento della conoscenza degli alunni da parte dei docenti

B) Progetto COMUNITÀ' E TERRITORIO

RISULTATI QUANTITATIVI	RISULTATI QUALITATIVI
B.1 <input type="checkbox"/> Coinvolgere in iniziative di formazione annualmente 15-20 volontari e animatori; <input type="checkbox"/> Promuovere annualmente 1-2 incontri formativi per animatori/volontari; <input type="checkbox"/> Organizzare 1-2 serate pubbliche con la cittadinanza e i volontari <input type="checkbox"/> Creare 2 momenti annuali d'incontro e confronto tra operatori dei diversi servizi (SerT, NPI, Servizi sociali); <input type="checkbox"/> Aumento del 10-20% di iniziative promosse organizzate tra le risorse naturali e istituzionali all'interno di Varazze a favore dei ragazzi. B.2 <input type="checkbox"/> Creare dei momenti di confronto e iniziative promosse insieme dalle risorse del territorio (1 all'anno)	B.1 <input type="checkbox"/> Aumentare la collaborazione e la comunicazione tra le risorse naturali dei territori; <input type="checkbox"/> Migliorare le competenze organizzative/progettuali e animative degli animatori/volontari che organizzano le iniziative per il tempo libero dei ragazzi; <input type="checkbox"/> Aumentare negli amministratori e volontari/animatori la consapevolezza dei bisogni / esigenze dei ragazzi-giovani del territorio; <input type="checkbox"/> Individuare e conoscere maggiormente i fattori che creano disagio sociale nei giovani <input type="checkbox"/> Aumento di informazioni sullo stato di salute dei ragazzi di Varazze

C) Progetto INFANZIA TEMPO LIBERO

RISULTATI QUANTITATIVI	RISULTATI QUALITATIVI
<input type="checkbox"/> Costruire un ludoteca per i minori dai 5 – 12 anni <input type="checkbox"/> Coinvolgere in un anno circa 200 del territorio	<input type="checkbox"/> aumento della qualità del tempo libero dei bambini

D) Progetto PARTECIPAZIONE GIOVANI

RISULTATI QUANTITATIVI	RISULTATI QUALITATIVI
C.1 <input type="checkbox"/> Aumento di iniziative auto-promosse dai giovani all'interno del comune (1 o 2 iniziative); C.2 <input type="checkbox"/> Promuovere 1-2 attività animative-sportive annuali per far interagire e incontrare i giovani; <input type="checkbox"/> Costruzione di uno spazio giovani per i ragazzi di Varazze C.3 <input type="checkbox"/> Incrementare annualmente del 15-20% la partecipazione dei giovani all'interno delle varie iniziative .	C.1 <input type="checkbox"/> aumento della capacità di auto-progettare e realizzare attività ricreative del loro tempo libero; C.2 <input type="checkbox"/> miglioramento e maggior soddisfazione della gestione del loro tempo libero; C.3 <input type="checkbox"/> diminuzione di sintomi di disagio;

E) Progetto FAMIGLIA

RISULTATI QUANTITATIVI	RISULTATI QUALITATIVI
<input type="checkbox"/> coinvolgere almeno dai 200 genitori in corsi di formazione; <input type="checkbox"/> costituire un gruppo stabile di genitori che promuove, insieme alle diverse agenzie e istituzioni, iniziative a favore della famiglia e dei ragazzi;	<input type="checkbox"/> aumento della qualità della comunicazione all'interno delle famiglie che hanno partecipato ai corsi di formazione

Fasi del progetto

FASI	MESI																																						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36			
ORGANIZZATIVA																																							
CREAZIONE EQUIPE*																																							
PUBBLICIZZAZIONE																																							
DIAGNOSI E FOTOGRAFIA	Giovani																																						
	Comunità locale																																						
	Scuola																																						
	Famiglie																																						
MAPPATURA CONOSCENZA CONTATTI	Giovani																																						
	Comunità locali																																						
	Scuola																																						
	Famiglie																																						
RELAZIONE SIGNIFICATIVA (Singoli e gruppi)	Giovani																																						
	Alunni -docenti																																						
	Genitori																																						
	Operatori grezzi																																						
AVVIO INTERVENTI SPECIFICI	Genitori																																						
	Giovani																																						
	Alunni-docenti																																						
	Operatori grezzi																																						
	Minori																																						
SGANCIARSI	giovani																																						
	Comunità locale scuola																																						
ANALISI	DATI																																						
VALUTAZIONE	processo																																						
	risultato report																																						

Tempi di realizzazione del progetto

il progetto si realizza in 36 mesi : 3 anni di lavoro

ANNO	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2006												
2007												
2008												
2009												

RISORSE

Strutture:

- ▣ le scuole
- ▣ le parrocchia
- ▣ le strade e le piazze di Codogno
- ▣ le attrezzature sportive
- ▣ le sedi comunali
- ▣ le sedi delle diverse associazioni e/o gruppi
- ▣ le Discoteche, i bar

Persone e/o Operatori che collaborano:

- ▣ Volontari e animatori delle parrocchie
- ▣ Assistente Sociale
- ▣ Operatori del SerT e dei servizi territoriali
- ▣ Insegnanti e Dirigenti scolastici
- ▣ Allenatori e volontari delle Ass.Sportive
- ▣ ecc....

Personale coinvolto nel progetto :

- 1 Responsabile amministrativo coordinatore del progetto con mansioni formative
- 4 operatori che lavorano nelle scuole :
 - 1. operatore alla scuola elementare (lavoro con alunni , docenti e genitori) 25 ore settimanali;
 - 1 operatore alla scuola media (lavoro con alunni , docenti e genitori) 25 ore settimanali;
 - 1. operatore all'IPSIA (lavoro con alunni , docenti e genitori) 20 ore settimanali;
 - 1. operatore al Calamandrei (lavoro con alunni) 150 ore
- 1 Ludotecario
- 2 operatori spazio giovani e operatori di strada 30 ore settimanali
- Formatori genitori

PIANO DI VALUTAZIONE: strumenti di verifica di percorso e di risultato

SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il lavoro valutativo prende in considerazione in modo integrato sia la dimensione processuale che i risultati del lavoro educativo territoriale, in quanto è importante la dimensione di coerenza interna al lavoro progettuale sviluppato

INDICATORI DI PROCESSO

INDICATORI DI PROCESSO	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
1. Congruenza progettuale: rapporto tra attività previste e attività realizzate e tra destinatari previsti ed effettivi	Due schede che riguarderanno il lavoro svolto dagli operatori . Esse saranno costruite con gli operatori per tenere sotto controllo l'andamento del progetto: le schede verranno compilate ogni volta che gli operatori "lavorano". Esse rilevano alcune semplici informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ quante ore per ciascuna attività saranno dedicate ➤ quanti contatti saranno sviluppati nella giornata ➤ quali caratteristiche avranno i soggetti o gruppi contattati 	Si deve raggiungere un rapporto tra attività previste e attività realizzate pari almeno ad un 70%.
2. Impatto operativo: rapporto tra destinatari contattati e totali		Si dovranno contattare nei tre anni di lavoro 2000 studenti 80 docenti 500 giovani gruppi informali 200 genitori 40 volontari
3. Impatto gestionale: uso delle risorse operatori (ore lavoro) in riferimento, al numero di contatti ed alla tipologia		Si dovrà avere un rapporto nelle ore pari a: 60% area operativa, 20% area ufficio e valutazione 20% area equipe e formazione Si ipotizza di raggiungere un'efficienza gestionale di 7 contatti ogni 10 ore di lavoro e un costo medio per contatto di 30-40 €
4. Modificazione nelle percezioni sul progetto da parte dei destinatari e gli attori territoriali		Un questionario e /o una traccia per interviste che riguarderanno i destinatari del progetto e gli attori territoriali . Saranno a tal fine predisposti un questionario e/o una traccia d'intervista da somministrare ai partecipanti e ai diversi attori del territorio a fine progetto, per verificare le opinioni dei soggetti sulla capacità del progetto di raggiungere i risultati attesi e i cambiamenti previsti

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Report semestrale/annuale

Report per gli amministratori – regione-tavoli di lavoro

Pubblicazione di un libro

INDICATORI DI RISULTATO

AREA SCUOLA

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
A.1	Variazione delle relazioni all'interno delle classi	Questionari relativi alla comunicazione, alle relazioni e al sostegno tra pari che verrà somministrato in alcuni gruppi campione	Il 50% delle classi presi come campione evidenzia delle variazioni significative nella dimensione comunicativa e relazionale Incremento del 20% di ragazzi che aiutano i compagni
	Diminuzione dell'aggressività	Somministrazione di un pre/post test per verificare l'impatto dei percorsi formativi sugli alunni	diminuzione del 125% del fenomeno del bullismo all'interno delle classi coinvolti nei percorsi formativi
	Variazione delle capacità relazionali e di gestione della classe degli insegnanti	Questionario di valutazione soggettiva degli insegnanti partecipanti rispetto ai corsi ed alle loro capacità relazionali e gestionale della classe	L' 70% dei docenti partecipanti sono soddisfatti dei corsi Si evidenzia un miglioramento del 30-40% nelle loro capacità relazionali
A.2	Variazione sulle conoscenze Variazione dei rischi dell'utilizzo delle sostanze Diminuzione del consumo di alcolici	Somministrazione di un pre/post questionario per verificare l'impatto dei percorsi formativi sugli alunni	Aumento della conoscenze e della percezione dei rischi per almeno il 40% degli alunni coinvolti

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Relazioni scritte al termine dei laboratori e dei corsi
 Seminari e incontri di verifica con gli insegnanti
 Seminari e incontri di verifica con i referenti del progetto
 Incontri con i ragazzi
 Pubblicazione di un libro
 Convegni

AREA COMUNITA' ETERRITORIO

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
B.1	Variazione della collaborazione ,la capacità di comunicazione e le connessioni tra i rappresentati delle varie agenzie e associazioni del territorio	Questionario di valutazione del miglioramento della capacità di collaborazione ,comunicazione tra e connessioni i rappresentati delle varie agenzie e associazioni del territorio	Miglioramento del 20% delle capacità di collaborazione , comunicazione e connessioni tra i vari rappresentanti
	N° ricerche effettuate Variazione percezione delle conoscenze	1. Somministrazione di alcuni questionari per raccogliere i dati relativi alla percezione: a) dei giovani sull'uso di sostanze e dei loro problemi.; b) dei genitori sui loro problemi , bisogni ed esperienze formative passate; c) il fenomeno del bullismo nelle scuole 2. Somministrazione di un questionario per valutare i cambiamenti sull'aumento delle conoscenze Incontri di confronto con i vari rappresentanti delle risorse territoriali	Svolgere 3 ricerche Aumentare del 20-30 % le conoscenze agli operatori grezzi : su come vivono i giovani e i loro bisogni -problemi; i problemi e bisogni dei genitori; l'aggressività nelle scuole
B.2	N. di serate, gruppi di confronto o tavole rotonde organizzati sul territorio Costituzione di gruppi di coordinamento locali Variazione della collaborazione e della capacità di confronto tra i rappresentati delle varie agenzie e associazioni del territorio	Conteggio numerico Questionario di valutazione del miglioramento della capacità di collaborazione e confronto tra i rappresentati delle varie agenzie e associazioni del territorio	3 eventi per ogni anno (serate, gruppi o tavole rotonde) Alla fine del progetto presenza sul territorio di 2-3 gruppi di coordinamento locali Miglioramento del 20% delle capacità di collaborazione e confronto tra i vari rappresentanti
	N° iniziative realizzate	Conteggio numerico	Realizzare 3 -4 iniziative insieme ai giovani

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Relazioni scritte al termine dei corsi

Report semestrale/annuale

Incontri di verifica con gli amministratori /referenti

Convegni

AREA PARTECIPAZIONE GIOVANI

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
D.1 D.2 D.3	N. di gruppi formali e informali di giovani contattati	Una scheda, costruita con gli operatori, per rilevare i contatti giornalieri con i gruppi, i luoghi di contatto e la tipologia e durata dell'incontro secondo la scala seguente: indifferenza ,ambivalenza , ostilità , diffidenza ,timide aperture ,riconoscimento	N° 20 gruppi
	Nascita di uno spazio giovani	La realizzazione e il funzionamento del centro N° di ragazzi che frequentano il centro	Al termine del terzo anno avere una struttura per i giovani a Codogno che coinvolga almeno 300-400 ragazzi (tessere)
	N° iniziative che hanno partecipato alcuni gruppi informali	Una scheda, costruita con gli operatori, per rilevare la tipologia della partecipazione (passiva , attiva, indifferente...)	N° 10 gruppi con i quali si sono attivati processi partecipazione a iniziative locali
	N° iniziative che hanno promosse da alcuni gruppi informali	Una scheda, costruita con gli operatori, per rilevare la tipologia del coinvolgimento e la modalità di promozione delle iniziative (passiva , attiva, indifferente...) Questionario e/o Interviste di valutazione soggettiva per i ragazzi dei vari gruppi informali per valutare la loro esperienza e la loro capacità di essere protagonista nei loro paesi	Realizzare 3 iniziative – microeventi autopromosse e gestite da alcuni gruppi informali Costruzione di un tavolo lavoro sulle politiche giovanili che raggruppano anche alcuni gruppi informali

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Relazioni scritte al termine dei corsi

Report semestrale/annuale

Incontri di verifica con gli amministratori /referenti

Convegni

AREA FAMIGLIA

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
E.1	Variazione delle capacità comunicative dei genitori partecipanti ai corsi	Questionario di valutazione soggettiva dei genitori partecipanti rispetto ai corsi ed alle loro capacità comunicative	L' 70% dei genitori partecipanti sono soddisfatti dei corsi Si evidenzia un miglioramento del 30-40% nelle loro capacità relazionali
E.1 E.2	N° partecipanti agli incontri N° iniziative promesse N° di gruppi/associazioni sostenute	Confronto n° con le esperienze precedenti attraverso l'utilizzo delle risposte del questionario sulla ricerca dei genitori Interviste ai vari gruppi di genitori che sono stati coinvolti nel progetto N° incontri	Aumento del 25% delle iniziative e dei partecipanti agli incontri Nascita di 3 gruppi/associazione sul territorio N° incontri mensili di sostegno ai vari gruppi

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Report/relazioni

Incontri confronto con operatori / volontari / genitori

AREA INFANZIA E TEMPO LIBERO

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
C.1 C.2	Nascita di una ludoteca	La realizzazione e il funzionamento della ludoteca N° di bambini che frequentano il centro	Al termine del terzo anno avere una struttura per i bambini a Codogno che coinvolga almeno 200 bambini (tessere)

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Report/relazioni

Incontri confronto con operatori /genitori / amministratori

COSTI

Anno 2006 (4 mesi)

Descrizione	Unità di costo	Totale voce
N. 1 Consulente educativo coordinatore tecnico-operativo del Progetto	€ 50/ ora lorde	€ 5.000
N. 3 Consulenti educativi (consulenti privato sociali - collaborazioni coordinate continuative)	€ 25/ora lorde € 6.000 per consulente	€ 18.000
Materiale vario		€ 2.000
Costo totale progetto		€ 25.000

ANNO 2007 (12 mesi)

Descrizione	Unità di costo	Totale voce
N. 1 Consulente educativo coordinatore tecnico-operativo del Progetto	€ 50/ ora lorde	€ 15.000
N. 2 Consulenti educativi (consulenti privato sociali - collaborazioni coordinate continuative)	€ 25/ora lorde € 17.000 per consulente	E 34.000
N. 1 Consulenti educativi (consulenti privato sociali - collaborazioni coordinate continuative)	€ 25/ora lorde € 9.000 per consulente	€ 9.000
N. 1 Ricercatore e tecnico della valutazione	€ 50/ora 100 ore annue	€ 5.000
N 1 psicologo (lavoro al calamandrei)		€ 6.000
Partecipanti tavolo di lavoro	700 € per persona	€ 10.000
Spese per organizzazione micro-eventi ragazzi e pubblicizzazione		€ 3.000
Costo totale progetto		€ 82.000

N.B : si tenga conto che i costi durante la realizzazione possono variare.

INTERVENTO NELLE SCUOLE ANNO SCOLASTICO 2006/07

SCUOLE	ALUNNI COINVOLTI
ITCG Calamandrei	264
IPSIA Ambrosoli	302
Scuola Media Inferiore Ognissanti	375
Direzione Didattica	375
Totale Scuole	1316